

La Finanziaria delude le parti sociali «Sono il Papa e non è uno scherzo»

Confesercenti giudica insufficienti le misure per dare risposte alla filiera del turismo Confindustria indica la soluzione per alleggerire le imprese: abbattere le tasse sul lavoro

I dati del bollettino epidemiologico della Regione: tre vittime e 42 positivi in più di ieri
Il sindaco di Siracusa Francesco Italia ha ricevuto ieri la telefonata del Papa



Antonio Siracusano

La curva epidemiologica in Sicilia riflette un quadro stabile ormai da due settimane. Un indicatore che gli esperti del Comitato scientifico considerano affidabile per incoraggiare il governo Musumeci a pianificare la "Fase 2". Senza fughe in avanti, però. Meglio continuare a tenere le redini salde e capire l'impatto di una graduale e prudente ripresa.

Ieri i dati hanno confermato la tendenza consolidata: i positivi sono 2.759 (+42), mentre risultano contagiate 2.210 persone (+8), 346 sono guarite (+31) e 203 decedute (+3). I pazienti ricoverati sono 565 pazienti (+2), di cui 39 in terapia intensiva (-2), mentre 1.645 (+6) sono in isolamento domiciliare.

Il governo regionale ha aperto il confronto con i sindacati sulla manovra economica, calibrata sulla "Fase 2": ossigeno alle imprese, sostegno ai lavoratori e alle famiglie. La finanziaria regionale da 1,5 miliardi è alimentata da due "polmoni": i 670 milioni che la Regione vorrebbe trattenere dal contributo alla finanza pubblica, rinviando il versamento al prossimo anno, e i fondi europei da incanalare nell'emergenza. Due fonti economiche che rientrano nella partita che il governo italiano sta giocando a Bruxelles. Sabato scorso, infatti, i ministri Boccia e Gualtieri hanno accolto il grido d'allarme delle regioni a statuto speciale, subordinando la loro decisione ai verdetti europei.

Ieri i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil sono usciti dal vertice regionale con più di una perplessità, segno che la strategia economica, esposta dal vicepresidente Gaetano Armao, è tutt'altro che convincente: «Siamo preoccupati, serve fare rete tra Regione e forze sociali - osserva Sebastiano Cappuccio, segretario della Cisl Sicilia -. C'è bisogno di un confronto vero, nel merito, che finora non c'è stato. E servono certezza di spesa e condivisione di obiettivi e priorità, riguardo specialmente alla riprogrammazione dei fondi Ue, 1,3 miliardi»: «Sui temi sociali, del welfare, dello sviluppo e del lavoro - puntualizza - il nostro giudizio resta sospeso. Poi c'è il nodo di quanto previsto in Finanziaria per i Comuni, il trasporto pubblico locale, l'agroalimentare e i forestali, la pubblica amministrazione e gli enti regionali».

Acuisce le critiche il segretario regionale della Cgil, Alfio Mannino, il quale rileva la «vaghezza delle enunciazioni, che allarma, perché rischia di essere causa di discriminazioni»: «È necessario attivare ammortizzatori sociali in deroga per tutti i lavoratori non compresi nelle misure previste dal governo nazionale, tra cui colf, badanti, operatori del turismo, precari del sistema aeroportuali: circa 150 mila lavoratori per un fabbisogno stimato di 220 milioni di euro».

Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, delinea le sue proposte: «Serve integrare, così come è stato fatto per altre regioni, i fondi per la sanità assegnando a tutti gli operatori del settore, impegnati per l'emergenza sanitaria, in media mille euro pro capite come giusto riconoscimento non solo morale ma concreto». C'è poi il capitolo della cassa integrazione in deroga: sono 120 mila i lavoratori interessati, il doppio rispetto alla Lombardia. E Barone chiede uno sforzo in più: «Le nostre famiglie sono monoreddito, per questo chiediamo che la Regione integri il provvedimento portando la Cigs dall'80 al 100 per cento. Servono risposte ai lavoratori - continua Barone - rimasti fuori da interventi di sostegno al reddito, come ad esempio gli stagionali, i tempi determinati collegati al mondo del turismo del commercio e dello spettacolo».

Al fronte dei sindacati si unisce Confesercenti che considera «insufficienti le misure pensate per il settore del commercio e la soluzione dei voucher, scelta dal Governo per venire incontro alla crisi della filiera del turismo»: «Sull'Isola - sottolinea il presidente regionale, Vittorio Messina -

un'attività su tre rischia di non potere più riaprire passata l'emergenza sanitaria. Una situazione che avrà ripercussioni drammatiche per il nostro sistema produttivo e per la tenuta dei livelli occupazionali».

Lo snodo per assicurare la sopravvivenza alle aziende è la liquidità immediata «a copertura delle voci di costo di gestione che oggi, in assenza di entrate - conclude Messina - espongono le aziende al rischio di non avere più la forza per riaprire».

Si mobilitano anche gli imprenditori di Confindustria che indicano all'Ars il canale da seguire per ridare fiato al tessuto produttivo: agire sugli oneri previdenziali relativi al personale delle imprese, abbattendo il costo delle tasse sul lavoro.

Allegato:

Alessandro RicuperoSIRACUSA

«Mi ha manifestato la sua vicinanza. Un gesto che testimonia la grande umanità di questo Papa». Il sindaco, Francesco Italia, è ancora emozionato. Domenica pomeriggio il suo telefonato ha squillato alle 17.05. Quando ha risposto, dall'altro capo del telefono ha sentito la voce di Papa Francesco, che si presentava ed aggiungeva: «Non è uno scherzo». «È stata un'emozione indescrivibile, enorme», ha spiegato Italia. Il Pontefice ha spiegato di aver ricevuto la lettera di un siracusano che gli ha parlato dei problemi di Siracusa per l'emergenza sanitaria in corso e ha chiesto una benedizione per la città ed il sindaco. «E lui ha pensato di telefonarmi - ha continuato Italia -. Gli ho detto che anche io pregherò per lui. Noi siamo benedetti ad avere un Papa così, in questo momento così difficile. Custodirò questo momento tra le esperienze più forti ed emozionanti della mia vita».

Purtroppo l'emergenza Covid a Siracusa continua ad interessare la Procura che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti con l'ipotesi di reato di omicidio colposo per la morte dell'architetto Calogero Rizzuto, deceduto il 24 marzo e risultato positivo, ma ha ricevuto altri esposti di familiari di persone decedute, ricoverate all'Umberto I per curarsi da qualche patologia, decedute in ospedale e risultate positive al coronavirus. Massimo Giletti nel corso di "Non è l'arena" si è occupato della vicenda dell'architetto Rizzuto, mostrando anche la ricetta del medico curante in cui si richiedeva il ricovero «per febbre continua persistente». La ricetta porta la data dell'11 marzo. La direzione generale dell'Azienda ospedaliera di Siracusa aveva fatto sapere del rifiuto del ricovero da parte del direttore del Parco e la Regione aveva nominato un pool di esperti per accertare la gestione del caso clinico. «Giorno 11 marzo mio padre si era presentato con la febbre a 40 ma è stato stabilizzato e rimandato a casa», racconta il figlio Audenzio Rizzuto. Il ricovero era avvenuto nel pomeriggio di giorno 12 disposto dallo stesso assessore Razza dopo le sollecitazioni del parlamentare Dipasquale. Rizzuto, così come più volte ribadito dai familiari ai sanitari dell'Asp, aveva la febbre dal primo aprile e due giorni prima si era incontrato con una delegazione di coreani.

In tre comuni

Sanificazione zone rosse Il compito all'Esercito

L'Esercito, su richiesta del governatore Musumeci, da oggi provvederà alla sanificazione delle aree urbane a maggior frequentazione nei comuni di Troina, Agira e Villafrati, dichiarati «zone rosse», dove saranno impegnati nuclei di disinfettori della Brigata Aosta. A Villafrati sarà operativo il Quarto Reggimento Genio Guastatori mentre, nel corso della settimana, i disinfettori del 62/mo Reggimento Fanteria Sicilia interverranno ad Agira e il nucleo specializzato del Reggimento Logistico Aosta opererà a Troina.

Il deputato Dipasquale

Carenza di reagentie tempi troppo lunghi

Il deputato regionale Nello Dipasquale (Pd) ha presentato un'interrogazione al presidente Musumeci e all'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza. Il deputato si sofferma «sulla irrisolta problematica dei tamponi per verificare la positività al Covid-19, con i problemi annessi della reperibilità del reagente e delle capacità operative dei laboratori delle aziende sanitarie nel dare risposte tempestive».

Un'azienda di ragusa

Mascherina con visiera da utilizzare sempre

Una mascherina di protezione, disponibile anche con visiera, che si compra una volta sola e non si getta perché è lavabile e riutilizzabile all'infinito. "Drop", questo il suo nome, ideata a Ragusa e pronta per la produzione dalla fine del mese di maggio, è frutto del Centro di ricerca e sviluppo della Cappello Group - azienda nota per avere creato innovazioni applicate alle energie alternative e al trattamento delle superfici dei metalli.

Nuovi retroscenaper l'inchiesta sulla morte del dirigente Rizzuto